



Sommario

PREMESSA METODOLOGICA	5
I REATI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON LA P.A.	7
A) REATI NEI RAPPORTI CON LA P.A.	8
1. Reati rilevanti:	8
2. Reati non considerati rilevanti:.....	8
3. Le attività a rischio.....	9
4. il livello di rischio	10
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	11
6. L'informativa all'odv e le sue attività	15
I REATI SOCIETARI.....	17
1. Reati rilevanti:	18
2. Reati non considerati rilevanti.....	18
3. Le attività a rischio.....	18
4. Il livello di rischio	19
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	19
6. L'informativa all'odv e le sue attività	21
REATI DI GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÁ	23
1. Reati rilevanti:	24
2. Reati non considerati rilevanti.....	24
3. le attività a rischio	24
4. Il livello di rischio	25
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	25
6. L'informativa all'odv e le sue attività	27
REATI TRIBUTARI	28



1. Reati rilevanti:	29
2. I reati non considerati rilevanti:.....	29
3. Le attività a rischio.....	29
4. Il livello di rischio	30
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	30
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	31
DELITTI IN MATERIA DI STRUMENTI DI PAGAMENTO DIVERSI DAI CONTANTI	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. Reati rilevanti:	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. Reati non considerati rilevanti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. Le attività a rischio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. Il livello di rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
DELITTI CONTRO LA PERSONALITA’ INDIVIDUALE	Errore. Il segnalibro non è definito.
1. Reati rilevanti:	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. Reati non considerati rilevanti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. Le attività a rischio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. Il livello di rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO	33
1. Reati rilevanti:	34
2. Reati non considerati rilevanti.....	34
3. Le attività a rischio.....	34
4. Il livello di rischio	34
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	35
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	41
REATI INFORMATICI.....	42



1. Reati rilevanti:	43
2. Reati non considerati rilevanti.....	43
3. Le attività a rischio.....	43
4. Il livello di rischio	44
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	44
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	44
VIOLAZIONE DEL DIRITTO D’AUTORE.....	46
1. Reati rilevanti:	47
2. Reati non considerati rilevanti.....	47
3. Le attività a rischio.....	47
4. Il livello di rischio	47
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	48
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	48
FALSITÀ IN MONETE, IN CARTE DI PUBBLICO CREDITO, IN VALORI DI BOLLO E IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO ... Errore. Il segnalibro non è definito.	
1. Reati rilevanti	Errore. Il segnalibro non è definito.
2. Reati non considerati rilevanti.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
3. Le attività a rischio.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
4. Il livello di rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	Errore. Il segnalibro non è definito.
6. L’informativa all’OdV e le sue attività	Errore. Il segnalibro non è definito.
REATI AMBIENTALI	54
1. Reati rilevanti:	55
2. Reati non considerati rilevanti con riferimento alla materia ambientale:.....	55
3. Le attività a rischio.....	56
4. Il livello di rischio	56
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio	56
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	57



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	58
1. reati rilevanti.....	59
2. Reati non considerati rilevanti.....	59
3. Le attività a rischio.....	59
4. Il livello di rischio.....	60
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio.....	60
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	60
INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA	61
1. reati rilevanti.....	62
2. Reati non considerati rilevanti.....	62
3. Le attività a rischio.....	62
4. Il livello di rischio.....	62
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio.....	62
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	63
SFRUTTAMENTO DEL LAVORO – IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE – FATTI DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, DI CAPORALATO, DI FAVOREGGIAMENTO DELLA PERMANENZA DEL CLANDESTINO IN TERRITORIO NAZIONALE	64
1. reati rilevanti.....	65
2. Reati non considerati rilevanti.....	65
3. Le attività a rischio.....	65
4. Il livello di rischio.....	65
5. Regole procedurali e protocolli specifici individuati per il contenimento del rischio.....	66
6. L’informativa all’odv e le sue attività.....	66



PREMESSA METODOLOGICA

Prima di svolgere l'attività di mappatura del rischio di commissione dei reati individuati nel D.lgs. 231/01 sono necessarie alcune premesse metodologiche al fine di meglio chiarire i presidi normativi che sono stati impiegati nella relazione del presente lavoro, assieme alle risultanze che ne sono state diretta conseguenza.

Nella Parte Generale del Modello è riportata la descrizione dell'attività che viene in concreto svolta da ENECO.

Definita l'attività, nel presente documento, sono state stimate le possibilità di commissione dei reati previsti dal D.lgs. 231/01 e sono state definite le regole procedurali e i protocolli aziendali idonei alla prevenzione dei reati in parola.

Così costruite le "regole aziendali" in termine preventivi, il documento ha definito il flusso informativo indirizzato all'OdV specificandone i poteri e le prerogative (una sintesi dei Flussi informativi nei confronti dell'OdV è in ogni caso presente nell'apposito documento Flussi informativi nei confronti dell'OdV).

Per quanto riguarda i reati non specificamente indicati nella presente parte generale (ad esempio, reati doganali, reati in tema di frodi in competizioni sportive, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, reati in tema di tutela del patrimonio culturale, razzismo e xenofobia, delitti contro la personalità individuale) si precisa che gli stessi non possono essere commessi per il tipo di attività svolta da ENECO e, pertanto, non è stata creata una sezione di controllo ad hoc ritenendosi sufficiente presidio quanto esposto nel Codice Etico di cui si è dotata la Società.

Invece, nella ponderazione del rischio concreto di commissione del reato si è scelto di operare nel seguente modo.

La valutazione del rischio è stata condotta considerando, in primo luogo, la probabilità di accadimento di un determinato fatto illecito.

In tal senso è chiaro che tanto maggiori saranno le probabilità di un dato accadimento, tanto maggiore sarà il rischio di commettere uno dei reati previsti nel D.lgs. 231/01.

Assieme a tale aspetto, è stata considerata anche la gravità del potenziale accadimento.

In presenza di una bassa probabilità di accadimento di un dato evento, il rischio può comunque considerarsi alto se il verificarsi di quel fatto possa avere conseguenze di elevata gravità per l'Ente, considerando le conseguenze in punto di sanzioni, anche interdittive, o eventuali danni economici, all'immagine, oppure cagionati ai dipendenti.



Si precisa inoltre che nella determinazione del rischio si è tenuto conto anche delle procedure e dei protocolli adottati dalla Società per il contenimento del rischio; la valutazione è dunque da considerare non ante misure ma post misure di contenimento del rischio.

Tali considerazioni hanno portato al seguente sistema classificatorio del rischio:

BASSO	
MEDIO BASSO	
MEDIO	
MEDIO ALTO	
ALTO	

In base alla valutazione del rischio così ottenuta, si è andati a definire, ove necessario, un rafforzamento del sistema di controllo (costituito da protocolli specifici, procedure operative, modalità predefinite di gestione delle risorse finanziarie e flussi informativi verso l'OdV) con l'obiettivo di ricondurre il rischio potenziale ad un livello di accettabilità, da intendersi quale rischio minimo ineliminabile connesso allo svolgimento di una determinata attività, con la conseguenza che per eliminare il rischio residuo occorrerebbe non svolgere l'attività o svolgerla in maniera antieconomica.

Le procedure di rinforzo, in ogni caso, devono ritenersi aggiunte a quelle già esistenti, dunque con funzione di integrazione e completamento delle stesse.



I REATI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI CON LA P.A.



A) REATI NEI RAPPORTI CON LA P.A.

1. REATI RILEVANTI:

- Art. 314 c.p. – Peculato
- Art. 314*bis* c.p. – Indebita destinazione di denaro o cose mobili
- Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui
- Art. 317 c. p. – Concussione
- Art. 316*bis* c. p. – Malversazione di erogazioni pubbliche.
- Art. 316*ter* c. p. – Indebita percezione di erogazioni pubbliche.
- Art. 318 c. p. – Corruzione per l'esercizio della funzione.
- Art. 319 c. p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri di ufficio.
- Art. 319*bis* c.p. – Circostanze aggravanti.
- Art. 319*ter* c.p. – Corruzione in atti giudiziari
- Art. 319*quater* c. p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- Art. 322 c. p. – Istigazione alla corruzione.
- Art. 322*bis* c.p. – Istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità Europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri.
- Art. 346*bis* c. p. – Traffico di influenze illecite.
- Art. 353 c.p. – Turbata libertà degli incanti.
- Art. 353*bis* c.p. – Turbata libertà del procedimento di scelta del contraente.
- Art. 356 c.p. – Frode nelle pubbliche forniture
- Art. 640 co. 2 n. 1 c. p. – Truffa ai danni dello Stato, di altro ente pubblico o della UE.
- Art. 640*bis* c. p. – Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche.
- Art. 640*ter* c. p. – Frode informatica in danno dello Stato o di altro ente pubblico.

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI:

Art. 2 L. 23 dicembre 1986 n. 898



Trattasi di reato riguardante il conseguimento, mediante l'esposizione di dati o notizie falsi, di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale; si tratta di contributi che, per il tipo di attività svolta dall'ente, non potranno mai essere richiesti.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne i reati poc'anzi indicati, il rischio di una loro commissione nell'interesse o a vantaggio dell'ente è legato, da un lato, ai rapporti che l'ente stesso intrattiene con pubblici ufficiali e/o incaricati di pubblico servizio e, dall'altro, dai rapporti che l'ente intrattiene con gli enti pubblici e con i privati cittadini nello svolgimento delle proprie attività a carattere pubblicistico (gestione della rete di distribuzione del teleriscaldamento e di fornitura di prodotti energetici).

Si ribadisce anche in questa sede, come già specificato nella parte generale del Modello di organizzazione, gestione e controllo a cui si rimanda per una disamina più completa della compagine sociale, che *ENECO SRL* è una società in controllo pubblico i cui soci sono il Comune di Predazzo, l'Azienda Consorziale Servizi Municipalizzata S.p.A. e la Bioenergia Fiemme S.p.a.

Valutate quindi in relazione allo specifico contesto, alle attività e alle funzioni della Società, le aree a maggior rischio di commissione di reati presupposto nei rapporti con la PA sono:

A) area acquisizione e progressione del personale:

1. reclutamento;
2. progressioni di carriera;
3. conferimento di incarichi di collaborazione.

B) Area affidamento di lavori, servizi e forniture:

1. definizione dell'oggetto dell'affidamento;
2. individuazione dello strumento/istituto per l'affidamento;
3. requisiti di qualificazione;
4. requisiti di aggiudicazione;
5. valutazione delle offerte;
6. verifica dell'eventuale anomalia delle offerte;
7. procedure negoziate;
8. affidamenti diretti;
9. revoca del bando;



10. redazione del cronoprogramma;
11. varianti in corso di esecuzione del contratto;
12. subappalto;
13. utilizzo di rimedi di risoluzione delle controversie alternativi a quelli giurisdizionali durante la fase di esecuzione del contratto.

- C) Rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio, con riferimento a:
- a) gestione della rete di distribuzione di teleriscaldamento;
 - b) fornitura di prodotti energetici (pellet, cippato).
- D) Gestione autorizzazioni ambientali e simili (es. AUT).
- E) Gestione delle richieste di erogazioni pubbliche.
- F) Ispezioni svolte presso l'Ente da parte di autorità pubbliche-
- G) Coinvolgimento della Società in procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa o tributaria.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	acquisizione e progressione del personale;
	medio basso	affidamento lavori, servizi e forniture;
	medio basso	rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio;
	basso	gestione autorizzazioni ambientali e simili
	basso	gestione delle richieste di erogazioni pubbliche
	basso	ispezioni svolte presso l'Ente da parte di autorità pubbliche
	basso	coinvolgimento della Società in procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa o tributaria.

Si precisa che l'Ente, nello svolgimento della sua attività istituzionale di produzione e distribuzione di teleriscaldamento e fornitura di energia elettrica, eroga un servizio pubblico.

In tal senso, i dipendenti di *ENECO SRL* sono da considerarsi incaricati di pubblico servizio.



5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

Si precisa che l'Ente, essendo in controllo pubblico, è soggetto agli adempimenti previsti dalla disciplina in tema di anticorruzione e trasparenza. A tale fine, ENECO SRL si è dotata di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) ed ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT).

Il PTPCT, in questa sede espressamente richiamato, ed il presente Modello di organizzazione, gestione e controllo sono da considerarsi strumenti che operano in maniera sinergica e coordinata.

Per tale ragione, le procedure, gli allegati ed in generale tutti i documenti richiamati nel PTPCT sono da considerarsi parte integrante anche del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

A tal proposito, si sottolinea il fatto che, nell'ambito del PTPCT, i processi a rischio di corruzione sono stati già oggetto di un'analisi del rischio.

Si sottolinea che la struttura estremamente snella dell'Azienda e l'esiguo numero di addetti (2) non permette di fatto la rotazione del personale, ma riduce notevolmente la presenza di rischi di corruzione, in quanto i passaggi dell'iter amministrativo sono minimi, in ossequio alle previsioni di cui all'art. 1 della Legge 190/2012.

In particolare, l'Ente ha adottato il Codice etico e di comportamento per i dipendenti della Società, il quale richiama i principi di comportamento dei dipendenti pubblici ai quali sono equiparati nelle attività di gestione della rete di distribuzione di teleriscaldamento e di fornitura di prodotti energetici.

Le procedure di contenimento del rischio previste dal PTPCT sono da ritenersi parte integrante anche del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Allo stesso modo, OdV e RPCT sono chiamati a collaborare per la gestione del rischio corruttivo, con le modalità previste dal Modello nella sezione dedicata alle prerogative dell'Organismo di Vigilanza, rapporti con RPCT.

ENECO si impegna ad agire in conformità alle leggi vigenti, nonché alle norme contenute nel codice etico e nelle Linee di Condotta, nonché secondo i principi, le procedure e i protocolli che costituiscono parte integrante del presente Modello.

Costituisce punto di riferimento imprescindibile quello secondo cui qualsiasi rapporto con funzionari pubblici deve essere basato sul rispetto della normativa vigente e impostato secondo il principio della leale collaborazione con i pubblici poteri.

In particolare, ENECO ha individuato i seguenti principi e criteri guida per lo svolgimento di attività che comportino relazioni con pubblici ufficiali, incaricati di pubblico servizio e con rappresentanti della PA:



- a. separazione dei ruoli e delle competenze;
- b. adeguata comunicazione delle responsabilità e dei ruoli;
- c. formalizzazione dei ruoli e degli incarichi;
- d. procedimentalizzazione delle funzioni;
- e. creazione di un sistema di controllo interno;
- f. adozione di un Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza;
- g. nomina di un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Acquisizione e progressione del personale

Si precisa che all'interno del PTPCT l'ente ha adottato la seguente procedura:
regolamento per il reclutamento del personale

Tale procedura è in questa sede espressamente richiamata come parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Oltre a ciò, *ENECO* si impegna a osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assunzione del personale e a monitorare adeguatamente, anche tramite registrazione, tutti i documenti relativi alle pratiche di assunzione del personale, nonché all'instaurazione di rapporti di natura lavorativa con soggetti non comunitari.

Affidamento di lavori, servizi e forniture

Come sopra già specificato, l'Ente è iscritto al portale ANAC per le Stazioni Appaltanti al fine di appaltare i lavori di scavo quando deve essere effettuato un nuovo allacciamento alla rete di teleriscaldamento

Si precisa che all'interno del PTPCT l'ente ha adottato la seguente procedura:
affidamento di lavori, servizi e forniture

Tale procedura è in questa sede espressamente richiamata come parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio

Per quanto attiene alla sfera dei rapporti con i privati cittadini, che l'ente intrattiene nello svolgimento di attività a carattere pubblicistico (gestione della rete di distribuzione del teleriscaldamento e di fornitura di prodotti energetici), le procedure di cui si è dotato l'Ente, nel presente modello e nel piano triennale di prevenzione della corruzione, definiscono nel dettaglio le modalità operative di ciascun dipendente, contribuendo in tal modo alla riduzione del rischio di commissione di illeciti.



Si precisa che all'interno del PTPCT l'ente ha adottato le seguenti procedure:
rapporti con i soggetti privati in qualità di incaricato di pubblico servizio
codice di comportamento
codice etico

Tali procedure sono in questa sede espressamente richiamate come parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Gestione autorizzazioni ambientali e simili

La Società è in possesso dell'Autorizzazione Unica Territoriale (AUT) per le emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 8 e 8bis del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 rilasciata con provvedimento del dirigente dell'Agenzia provinciale protezione ambiente (APPA) della PAT n. 75 di data 1° febbraio 2022.

I controlli relativi alle emissioni così autorizzate sono svolti da parte della stessa *ENECO SRL* attraverso un apposito strumento di misurazione.

I risultati così ottenuti sono oggetto di verifica da parte dell'APPA ai sensi delle disposizioni contenute nell'Allegato 1 all'AUT.

La suddetta autorizzazione è in questa sede espressamente richiamata quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Gestione delle richieste di erogazioni pubbliche

Si richiama quanto specificato sopra in tema di contributi pubblici.

L'Ente non svolge con frequenza l'attività di richiesta di erogazioni pubbliche.

L'Ente ha altresì ottenuto la concessione di un contributo in annualità di € 43.077,89 annui, per dieci anni, corrispondente al valore attuale di € 408.149,55 con provvedimento del dirigente dell'Agenzia provinciale incentivazione attività economiche n. 482 di data 15 luglio 2015.

Il suddetto contributo è stato concesso ai sensi dell'art. 14 della legge provinciale 4 ottobre 2012 n. 20 (cd. Legge sull'energia) rubricata "Incentivazione dei soggetti pubblici e privati) relativamente alla domanda in procedura valutativa concernente la tipologia "Caldaie a biomassa" (scheda 3.03 della delib. n. 1134/2014 avente ad oggetto disposizioni applicative dell'art. 14 L.P. 4 ottobre 2012 n. 20 e s.m., con validità dall'anno 2014, concernenti l'incentivazione dei soggetti pubblici e privati per investimenti diretti ad un uso razionale dell'energia, all'efficienza energetica e all'impegno di fonti rinnovabili di energia).

Il suddetto contributo verrà erogato annualmente ad *ENECO SRL* fino al 2025.

Il provvedimento n. 482 del 2015 con cui l'Ente ha ottenuto la concessione del contributo, in questa sede espressamente richiamato, è da ritenersi parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 24 del D.lgs. 28/2011 e del D.M. 6 luglio 2012, la produzione di energia elettrica da impianti alimentati da fonti rinnovabili entrati in esercizio dopo il 2012 è incentivata tramite gli strumenti e sulla base dei criteri generali di cui al comma 2 e dei criteri specifici di cui ai commi 3 e 4.



Tra i criteri generali è previsto che gli incentivi sono assegnati tramite contratti di diritto privato fra il GSE (Gestore dei Servizi Energetici) e il soggetto responsabile dell'impianto, sulla base di un contratto tipo definito dall'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Sulla base della suddetta normativa l'Ente ha stipulato con il GSE due contratti (FER 006646 e FER104034) per il riconoscimento delle tariffe incentivanti all'energia elettrica prodotta da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici.

I suddetti contratti sono richiamati espressamente in questa sede quali parte integranti del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

L'Ente ha stipulato anche un contratto di somministrazione di energia elettrica con la Dolomiti Energia Trading S.p.a.

Il suddetto contratto è in questa sede espressamente richiamato quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Ispezioni svolte presso l'Ente da parte di Autorità Pubbliche

Nel caso in cui vengano svolte ispezioni / controlli da parte di pubbliche autorità, l'Amministratore Unico deve essere tempestivamente avvisato.

L'Amministratore Unico, o il soggetto dallo stesso delegato, dovrà quindi raccogliere la documentazione relativa all'ispezione espletata (es. verbale) e redigere un report in cui si descrive l'attività svolta dalla pubblica autorità da trasmettere ai Soci e all'OdV.

Coinvolgimento della Società in procedimenti giudiziari di natura civile, penale, amministrativa o tributaria

Per quanto riguarda la possibilità che l'Ente sia coinvolto in procedimenti giudiziari si precisa quanto segue.

Nonostante il rischio basso di verifica dell'evento, a causa della bassa frequenza di svolgimento dell'attività, *ENECO* nella gestione delle eventuali controversie giudiziali, nonché nel condurre i rapporti con l'amministrazione della giustizia, si impegna ad uno scrupoloso rispetto delle normative, nonché del Codice etico, dei principi e dei protocolli specifici di cui al presente Modello.

Fermo restando quanto già stabilito con riferimento alla conduzione dei rapporti con la PA, per quanto concerne i rapporti con l'amministrazione della giustizia, *ENECO* si impegna a far in modo che ogni decisione relativa all'insorgere di una controversia ovvero alla costituzione in giudizio sia presa in maniera collegiale dai vertici dell'ente, dopo aver analiticamente valutato i fattori di rischio e i possibili vantaggi.

Per quanto riguarda la scelta del professionista esterno (o dei professionisti esterni) cui affidare la trattazione della controversia, essa dovrà essere effettuata dagli organi di vertice dell'ente, per il tramite di una procedura di scelta che si basi, oltre che su criteri di carattere economico, anche sulla valutazione dell'assoluta serietà, professionalità e competenza del professionista incaricato.

Lo stesso dicasi per quanto concerne la scelta dei consulenti tecnici di parte.

Onde evitare la commissione del reato di cui all'art. 319ter c.p., *ENECO* si impegna ad adottare un sistema di gestione delle controversie (civili, penali, amministrative ovvero tributarie) di carattere collegiale, in modo tale da evitare che un singolo soggetto (organo di vertice ovvero soggetto non apicale) possa adottare in assoluta autonomia le decisioni relative alle scelte processuali da compiere.



Più in particolare, verrà designato il Responsabile incaricato di presiedere alla controversia in corso, che dovrà periodicamente relazionare agli organi di vertice dell'ente in merito all'andamento della controversia, ai possibili futuri sviluppi, nonché in ordine ai rischi per l'Ente.

In ogni caso, oltre a quanto espressamente qui previsto ed ai principi espressi nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta, si richiamano le regole di condotta per i collaboratori interni ed esterni, di cui all'appendice 3 del presente Modello.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

Per ciascuna attività correlata ai rapporti con la PA, ciascuno dei soggetti più sopra individuati, anche disgiuntamente, si impegna a:

- a. tenere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza e del Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) l'evidenza dell'applicazione delle procedure aziendali individuate e tutta la documentazione di supporto;
- b. segnalare all'Organismo di Vigilanza e al RPCT ogni situazione che si ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o che comunque rappresenti una situazione di potenziale anomalia rispetto alle procedure operative previste, come tale comportante il rischio di commissione di uno dei reati relativi ai rapporti con la PA;
- c. mettere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza e del RPCT un report annuale contenente l'elenco dei contributi pubblici ricevuti nel quale siano riportate le seguenti informazioni:
 - normativa di riferimento;
 - importo e tipologia del contributo;
 - finalità del contributo;
 - eventuali attestazioni e asseverazioni rilasciate da professionisti esterni richiesti ai fini dell'erogazione del contributo;
 - stato dell'arte in merito all'utilizzo dei fondi;
- d. mettere a disposizione dell'OdV e del RPCT un report annuale relativo alle gare pubbliche che l'ente ha indetto nel quale siano riportate le seguenti informazioni:
 - elenco delle gare;
 - tipologia di ciascuna gara;
 - modalità attraverso cui la gara si è tenuta;
 - esito della gara stessa;
 - contratto stipulato o documentazione equipollente, stato di avanzamento dell'esecuzione del contratto.
- e. mettere a disposizione dell'OdV un report annuale contenente un'informativa in merito allo stato dei contenziosi in cui è coinvolto l'ente con l'indicazione per ciascun contenzioso delle seguenti informazioni:
 1. generalità delle controparti;
 2. descrizione della controversia;



3. stato della controversia
 4. valore della controversia
 5. rischio di soccombenza
 6. valore degli accantonamenti eventualmente effettuati
 7. spese legali sostenute
 8. data della prossima udienza
- f. ad informare in maniera tempestiva l'OdV qualora venga instaurato un contenzioso nei confronti dell'ente che possa ritenersi rilevante o per l'entità economica dello stesso o per la materia di cui si tratta. in tal caso la segnalazione deve contenere gli stessi elementi indicati alla lettera precedente del presente elenco.

A prescindere da qualsivoglia segnalazione, l'Organismo di Vigilanza ha sempre il potere di attivare procedure di controllo o di verifica della corretta gestione di ciascuna fase di ogni operazione, avendo inoltre la facoltà di accedere ad ogni documento aziendale ritenuto rilevante ai fini della prevenzione di comportamenti in contrasto con il presente modello.

Tutto ciò fermo restando il dovere, per l'Organismo di Vigilanza, di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere a terzi i dati e le informazioni così acquisite, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.



I REATI SOCIETARI



1. REATI RILEVANTI:

- False comunicazioni sociali (*art. 2621 c.c.*);
- Fatti di false comunicazioni sociali di lieve entità (*art. 2621bis c.c.*);
- Impedito controllo (*art. 2625 c.c.*);
- Indebita restituzione dei conferimenti (*art. 2626 c.c.*);
- Illegale ripartizione di utili e riserve (*art. 2627 c.c.*);
- Operazioni in pregiudizio ai creditori (*art. 2629 c.c.*);
- Omessa comunicazione del conflitto di interessi (*art. 2629 bis c.c.*);
- Formazione fittizia del capitale sociale (*art. 2632 c.c.*);
- Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori (*art. 2633 c.c.*);
- Corruzione tra privati (*art. 2635 c.c.*);
- Istigazione alla corruzione fra privati (*art. 2635bis c.c.*);
- Illecita influenza sull'assemblea (*art. 2636 c.c.*);
- Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle Autorità pubbliche di vigilanza (*art. 2638, 1° e 2° comma c.c.*).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- False comunicazioni sociali delle società quotate (*art. 2622 c.c.*);
- Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante (*art. 2628 c.c.*);
- Aggiotaggio (*art. 2637 c.c.*).
- Oltre a tali ipotesi di reato, non sono state considerati rilevanti per *ENECO* neppure tutte le fattispecie di reato specificamente previste per le società quotate in borsa (abuso di informazioni privilegiate e manipolazione del mercato, ex artt. 184 e 185 TUF).
- False o omesse dichiarazioni per il rilascio del certificato preliminare previsto dalla normativa attuativa della direttiva (UE) 2019/2121, del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2019

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO



Per quanto attiene a tale tipologia di reati, il rischio di una loro commissione a vantaggio o nell'interesse della società è legato alle seguenti aree:

- 1) attività di registrazione, redazione, controllo e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili relativi al bilancio ed al controllo di gestione;
- 2) attività di fatturazione attiva e passiva;
- 3) rapporti di tipo economico con il soggetto pubblico in esecuzione delle attività di cui si è detto nell'area dei rapporti con la PA;

Particolare attenzione deve, pertanto, essere dedicata ai seguenti procedimenti:

- formazione del bilancio;
- contabilizzazione ed archiviazione dei dati contabili;
- comunicazioni nei confronti dei soci e dei creditori in genere, dell'assemblea e degli organismi di controllo;
- procedimento di fatturazione attiva e passiva;
- istruttoria, gestione, monitoraggio e rendicontazione delle attività che comportano rapporti di tipo economico con il soggetto pubblico.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	medio basso	per le attività di registrazione, redazione, controllo e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili relativi al bilancio e conseguente utilizzo delle poste contabili all'interno del bilancio
	medio basso	riguardo alle attività di fatturazione attiva e passiva
	medio basso	in materia di acquisti di beni e servizi
	medio basso	per quanto riguarda i rapporti di tipo economico con il soggetto pubblico in esecuzione delle attività di cui si è detto nell'area dei rapporti con la PA;

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

ENEKO si impegna ad agire in conformità alle leggi vigenti, nonché alle norme contenute nel codice etico e secondo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.



Costituisce punto di riferimento imprescindibile quello secondo cui qualsiasi operazione di carattere societario ovvero finanziario deve essere condotta nel pieno rispetto della normativa vigente e secondo i principi, le procedure ed i protocolli specifici qui di seguito indicati.

In particolare, *ENECO* ha individuato i seguenti principi e criteri guida per lo svolgimento di attività di carattere societario – finanziario, nonché per la gestione dei rapporti con i fornitori, clienti, concorrenti, finanziatori e collaboratori esterni:

1. l'ente si impegna a compiere correttamente e legalmente tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una rappresentazione il più veritiera e completa possibile sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
2. l'ente si impegna a rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali nella raccolta, elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
3. l'ente si impegna ad assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali, evitando il compimento di qualsiasi azione che impedisca, ovvero renda più difficoltosa, l'attività di controllo da parte dei soci e degli altri soggetti preposti al controllo;
4. l'ente si impegna ad osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
5. l'ente si impegna a conservare evidenza documentale di ogni operazione contabile e di bilancio e a tenerla a disposizione per l'Organismo di Vigilanza;
6. l'ente si impegna a trasmettere i propri dati contabili e di bilanci agli organismi di controllo interno ed esterno, con le modalità e le tempistiche previste dalla normativa di settore.

L'Ente si è dotato di strumenti informatici che consentono di archiviare e conservare tutti i dati contabili relativi alle operazioni poste in essere dall'Ente. Gli stessi sono a disposizione degli esperti contabili – consulenti esterni – che collaborano con l'ente nell'attività di redazione del bilancio aziendale, oltre che dell'Organismo di Vigilanza.

Oltre ad essi, vi è poi la possibilità che l'Ente abbia necessità di avvalersi di collaboratori (consulenti e professionisti) esterni (ad esempio per l'elaborazione della contabilità).

ORGANI DI CONTROLLO INTERNO

È stato nominato il Sindaco unico.

PROCEDURE E REGOLAMENTI INTERNI

Si precisa, inoltre, che l'ente si è dotato delle seguenti procedure-regolamenti:

codice etico e di comportamento



regolamento veicoli aziendali

regolamento per il reclutamento del personale

Le suddette procedure, in questa sede espressamente richiamate, costituiscono parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Fatturazione attiva e passiva:

ENECO SRL ha stipulato un contratto per l'attività di fatturazione prelievi con *ACSM S.p.a.*, la quale si impegna a prestare nei confronti dell'Ente, tramite proprie strutture o società da essa controllate, l'attività di fatturazione agli utenti e gestione degli aspetti commerciali, nonché la trasmissione periodica all'Ente di una lista contenente l'elenco degli utenti morosi.

Il suddetto contratto è in questa sede espressamente richiamato quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La fatturazione passiva, invece, è gestita dalla Responsabile amministrativa.

Con riferimento ai rapporti di tipo economico intrattenuti con il soggetto pubblico si richiamano le procedure esposte nell'area dei rapporti con la PA.

In ogni caso, oltre a quanto espressamente qui previsto, si richiamano i principi espressi nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre la facoltà di intrattenere relazioni e di scambiare informazioni, valutazioni ed opinioni con l'Organo di controllo contabile, con particolare riferimento alle procedure di approvazione del bilancio.

All'OdV devono essere obbligatoriamente inoltrati per conoscenza su base annuale i seguenti documenti:

- tutti i report annuali prodotti dal Sindaco Unico;
- la copia dell'ultimo bilancio approvato;
- la nota integrativa al bilancio;
- le dichiarazioni fiscali e tributarie relative all'anno in corso;

Ciascun membro dell'organigramma societario si impegna a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni situazione che ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o che comunque rappresenti una situazione di potenziale anomalia rispetto alle procedure operative previste, come tale comportante il rischio di commissione di uno dei reati societari, ovvero di gestione finanziaria.



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
D.lgs. 231/2001**

Parte Speciale
Ottobre 2024
Pagina 22 di 66

A prescindere da qualsivoglia segnalazione, l'Organismo di Vigilanza ha sempre il potere di attivare procedure di controllo o di verifica della corretta gestione di ciascuna fase di ogni operazione contabile o finanziaria, avendo inoltre la facoltà di accedere ad ogni documento aziendale ritenuto rilevante ai fini della prevenzione di comportamenti in contrasto con il presente Modello.

Tutto ciò fermo restando, per l'Organismo di Vigilanza, il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere a terzi i dati e le informazioni così acquisite, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.



REATI DI GESTIONE FINANZIARIA DELLA SOCIETÀ



1. REATI RILEVANTI:

- Ricettazione (art. 648 c. p.);
- Riciclaggio (art. 648bis c. p.);
- Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648ter c. p.);
- Autoriciclaggio (art. 648ter 1 c. p.).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

Non ci sono reati considerati non rilevanti.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne il rischio di una commissione di tali reati nell'interesse o a vantaggio della società, esso è legato alle seguenti attività:

- acquisti di beni o servizi;
- movimentazione cassa e conti correnti, gestione di operazioni di carattere finanziario, gestione di tutti i rapporti con il mondo bancario, le società di leasing e di finanziamento;
- rapporti che ENECO intrattiene con società terze sia con riferimento a rapporti di fornitura e sponsorizzazione, sia con riferimento a rapporti di natura commerciale (ciclo di fatturazione attiva e passiva);

Particolare attenzione deve essere quindi dedicata a tutto quel complesso di circostanze, fatti ed elementi, in base ai quali vi sia motivo di ritenere che il denaro, i beni, ovvero le utilità oggetto delle operazioni medesime possano provenire da delitto.

Particolare attenzione, inoltre, deve essere dedicata ai processi che portano all'assolvimento degli obblighi di carattere tributario e fiscale, onde evitare il rischio di commissione del delitto di autoriciclaggio.



4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	acquisti di beni o servizi;
	basso	movimentazione cassa e conti correnti, gestione di operazioni di carattere finanziario, gestione di tutti i rapporti con il mondo bancario, le società di leasing e di finanziamento;
	basso	rapporti che ENECO intrattiene con società terze sia con riferimento a rapporti di fornitura e sponsorizzazione, sia con riferimento a rapporti di natura commerciale (ciclo di fatturazione attiva e passiva);

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

Con riferimento ai rapporti di tipo economico intrattenuti con il soggetto pubblico si richiamano le procedure esposte nell'area dei rapporti con la PA. Con riferimento ai rapporti di tipo economico intrattenuti con società terze si segnala che si tratta esclusivamente di associazioni operanti nel settore dei servizi socioassistenziali e di enti che operano nei vari settori commerciale. Oltre ad essi, vi è poi la possibilità che la società abbia necessità di avvalersi di collaboratori (consulenti e professionisti) esterni.

ENECO si impegna ad agire in conformità alle leggi vigenti, nonché alle norme contenute nel codice etico e secondo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente Modello.

Costituisce punto di riferimento imprescindibile quello secondo cui qualsiasi operazione di carattere societario ovvero finanziario deve essere condotta nel pieno rispetto della normativa vigente e secondo i principi, le procedure ed i protocolli specifici qui di seguito indicati.

In particolare, *ENECO* ha individuato i seguenti principi e criteri guida per lo svolgimento di attività di carattere finanziario, nonché per la gestione dei rapporti con i fornitori, concorrenti, finanziatori e collaboratori esterni:

1. l'Ente si impegna a realizzare correttamente e legalmente, nonché in modo trasparente e collaborativo, tutte le attività di gestione delle risorse finanziarie;
2. l'Ente si impegna a monitorare e tenere traccia della provenienza e dell'impiego dei flussi finanziari, dei beni e delle altre risorse aziendali, nonché delle operazioni compiute in relazione ad essi;
3. l'Ente si impegna a mettere a disposizione dell'Organismo di Vigilanza, ove necessario, i flussi relativi alle operazioni finanziarie e contabili, nonché a segnalare qualsiasi operazione che, per qualunque ragione, induca a ritenere che il denaro, i beni o le utilità oggetto dell'operazione medesima appaiano di provenienza delittuosa;



4. l'Ente si impegna ad utilizzare, ove possibile, per pagamenti ed incassi, sistemi e modalità di pagamento elettronico e telematico, riducendo il più possibile la circolazione di denaro contante;
5. l'Ente si impegna ad agire con clienti e fornitori in modo trasparente e collaborativo, nel rispetto della normativa vigente.

L'Ente si è dotato di strumenti informatici che consentono di archiviare e conservare tutti i dati contabili, nonché tutte le operazioni economico finanziarie poste in essere dalla stessa e tali informazioni sono a disposizione degli esperti contabili – consulenti esterni – che si occupano dell'attività di redazione del bilancio aziendale, oltre che dell'Organismo di Vigilanza.

ORGANI DI CONTROLLO INTERNO

È stato nominato il Sindaco unico.

PROCEDURE E REGOLAMENTI INTERNI

Si precisa, inoltre, che l'ente si è dotato delle seguenti procedure-regolamenti:

- codice etico e di comportamento
- regolamento veicoli aziendali
- regolamento per il reclutamento del personale

Le suddette procedure, in questa sede espressamente richiamate, costituiscono parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Fatturazione attiva e passiva:

ENECO SRL ha stipulato un contratto per l'attività di fatturazione prelievi con *ACSM S.p.a.*, la quale si impegna a prestare nei confronti dell'Ente, tramite proprie strutture o società da essa controllate, l'attività di fatturazione agli utenti e gestione degli aspetti commerciali, nonché la trasmissione periodica all'Ente di una lista contenente l'elenco degli utenti morosi.

Il suddetto contratto è in questa sede espressamente richiamato quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La fatturazione passiva, invece, è gestita dalla Responsabile amministrativa.

Con riferimento ai rapporti di tipo economico intrattenuti con il soggetto pubblico si richiamano le procedure esposte nell'area dei rapporti con la PA.

L'ente provvederà ad inserire all'interno della modulistica contrattuale apposite clausole risolutive espresse per il caso in cui una parte terza contravvenisse ai principi, alle linee di condotta ed ai protocolli previsti dal presente modello, con particolare riferimento allo svolgimento ed alla gestione delle attività finanziarie.



In ogni caso, oltre a quanto espressamente qui previsto, si richiamano i principi espressi nel Codice Etico e nelle Linee di Condotta.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre la facoltà di intrattenere relazioni e di scambiare informazioni, valutazioni ed opinioni con l'Organo di controllo contabile, con particolare riferimento alle procedure di approvazione del bilancio.

All'OdV devono essere obbligatoriamente inoltrati per conoscenza su base annuale i seguenti documenti:

- tutti i report annuali prodotti dal Sindaco Unico;
- la copia dell'ultimo bilancio approvato;
- la nota integrativa al bilancio;
- le dichiarazioni fiscali e tributarie relative all'anno in corso;
- con carattere di tempestività richieste di pagamento anomalo da parte di fornitori;

Ciascun membro dell'organigramma societario si impegna a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni situazione che ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o che comunque rappresenti una situazione di potenziale anomalia rispetto alle procedure operative previste, come tale comportante il rischio di commissione di uno dei reati societari, ovvero di gestione finanziaria.

A prescindere da qualsivoglia segnalazione, l'Organismo di Vigilanza ha sempre il potere di attivare procedure di controllo o di verifica della corretta gestione di ciascuna fase di ogni operazione contabile o finanziaria, avendo inoltre la facoltà di accedere ad ogni documento aziendale ritenuto rilevante ai fini della prevenzione di comportamenti in contrasto con il presente Modello.

Tutto ciò fermo restando, per l'Organismo di Vigilanza, il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere a terzi i dati e le informazioni così acquisite, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.



REATI TRIBUTARI



1. REATI RILEVANTI:

- art. 2 D.lgs. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante l'uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 3 D.lgs. 74/2000 (dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici);
- art. 8 D.lgs. 74/2000 (emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti);
- art. 10 D.lgs. 74/2000 (occultamento o distruzione di documenti contabili);
- art. 11 D.lgs. 74/2000 (sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte).

2. I REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI:

- art. 4 D.lgs. 74/2000 – dichiarazione infedele;
- art. 5 D.lgs. 74/2000 – omessa dichiarazione;
- art. 10quater D.lgs. 74/2000 – Indebita compensazione.

Per tale ultimo gruppo di reati, la punibilità è subordinata al fatto che gli stessi siano commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri e al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

Il tipo di attività svolta da *ENECO* porta ad escludere che vi sia, in concreto, la commissione, alle condizioni imposte dalla norma, dei reati sopra indicati.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto attiene al gruppo di reati considerati rilevanti, il rischio di una loro commissione a vantaggio o nell'interesse dell'Ente è legato alle seguenti attività:

- fatturazione sia di tipo attivo che passivo;
- formazione del bilancio, alla contabilizzazione e all'archiviazione dei dati contabili, all'elaborazione dei documenti e delle dichiarazioni fiscali,
- comunicazioni nei confronti dei Soci e dei creditori in genere.



4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	per l'attività di fatturazione sia di tipo attivo che passivo
	basso	per l'attività di registrazione, redazione, controllo e conservazione dei documenti contabili ed extracontabili relativi al bilancio ed al controllo di gestione
	basso	per l'attività di elaborazione e trasmissione dei documenti e delle dichiarazioni fiscali

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

ENECO si impegna ad agire in conformità alle leggi vigenti, nonché alle norme contenute nel codice etico e secondo i principi, le procedure e i protocolli aziendali di cui al presente modello.

Costituisce punto di riferimento imprescindibile quello secondo cui qualsiasi operazione di carattere societario ovvero finanziario deve essere condotta nel pieno rispetto della normativa vigente e secondo i principi, le procedure ed i protocolli specifici qui di seguito indicati.

In particolare, ENECO ha individuato i seguenti principi e criteri guida per lo svolgimento di attività di carattere societario – finanziario, nonché per la gestione dei rapporti con i fornitori, clienti, concorrenti, finanziatori e collaboratori esterni:

1. l'ente si impegna a compiere correttamente e legalmente tutte le attività di fatturazione sia di tipo attivo sia di tipo passivo;
2. l'ente si impegna a compiere correttamente e legalmente tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire una rappresentazione il più veritiera e completa possibile sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della società;
3. l'ente si impegna a rispettare le disposizioni di legge, i principi contabili e le regole aziendali nella raccolta, elaborazione e valutazione dei dati e delle informazioni necessarie alla predisposizione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali;
4. l'ente si impegna a rispettare le disposizioni di legge in materia fiscale e tributaria nell'elaborazione dei documenti e delle dichiarazioni fiscali;
5. l'ente si impegna ad assicurare il regolare funzionamento degli organi sociali, evitando il compimento di qualsiasi azione che impedisca, ovvero renda più difficoltosa, l'attività di controllo da parte dei soci e degli altri soggetti preposti al controllo;
6. l'ente si impegna ad osservare scrupolosamente le norme a tutela dei creditori e della integrità ed effettività del capitale sociale;
7. l'ente si impegna a conservare evidenza documentale di ogni operazione contabile e di bilancio e a tenerla a disposizione per l'Organismo di vigilanza;
8. l'ente si impegna a trasmettere i propri dati contabili e di bilanci alla PAT per consentire le verifiche necessarie per l'eventuale erogazione di contributi pubblici, in qualsivoglia forma;
9. l'ente si impegna a conservare evidenza documentale, entro i termini previsti dalla legge, di ogni operazione di fatturazione sia di tipo attivo sia di tipo passivo ed a trasmettere agli enti deputati al controllo documentazione integrale e veritiera in ogni sua parte.



La società si è dotata di strumenti informatici che consentono di archiviare e conservare tutti i dati contabili relativi alle operazioni poste in essere dalla società. Gli stessi sono a disposizione degli esperti contabili – consulenti esterni – che collaborano con l'ente nell'attività di redazione del bilancio aziendale, oltre che dell'Organismo di vigilanza, secondo quanto previsto al punto 5.

ORGANI DI CONTROLLO INTERNO

È stato nominato il Sindaco unico.

PROCEDURE E REGOLAMENTI INTERNI

Si precisa, inoltre, che l'ente si è dotato delle seguenti procedure-regolamenti:

codice etico e di comportamento

regolamento veicoli aziendali

regolamento per il reclutamento del personale

Le suddette procedure, in questa sede espressamente richiamate, costituiscono parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Fatturazione attiva e passiva:

ENECO SRL ha stipulato un contratto per l'attività di fatturazione prelievi con *ACSM S.p.a.*, la quale si impegna a prestare nei confronti dell'Ente, tramite proprie strutture o società da essa controllate, l'attività di fatturazione agli utenti e gestione degli aspetti commerciali, nonché la trasmissione periodica all'Ente di una lista contenente l'elenco degli utenti morosi.

Il suddetto contratto è in questa sede espressamente richiamato quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

La fatturazione passiva, invece, è gestita dalla Responsabile amministrativa.

Con riferimento ai rapporti di tipo economico intrattenuti con il soggetto pubblico si richiamano le procedure esposte nell'area dei rapporti con la PA.

In ogni caso, oltre a quanto espressamente qui previsto, si richiamano i principi espressi nel Codice Etico.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

L'Organismo di Vigilanza ha inoltre la facoltà di intrattenere relazioni e di scambiare informazioni, valutazioni ed opinioni con l'Organo di controllo contabile, con particolare riferimento alle procedure di approvazione del bilancio.



All'OdV devono essere obbligatoriamente inoltrati per conoscenza su base annuale i seguenti documenti:

- tutti i report annuali prodotti dal Sindaco Unico;
- la copia dell'ultimo bilancio approvato;
- la nota integrativa al bilancio;
- le dichiarazioni fiscali e tributarie relative all'anno in corso;
- con carattere di tempestività richieste di pagamento anomalo da parte di fornitori.

Ciascun membro dell'organigramma societario si impegna a segnalare all'Organismo di Vigilanza ogni situazione che ritenga non conforme alle regole aziendali in materia o che comunque rappresenti una situazione di potenziale anomalia rispetto alle procedure operative previste, come tale comportante il rischio di commissione di uno dei reati societari, ovvero di gestione finanziaria.

A prescindere da qualsivoglia segnalazione, l'Organismo di Vigilanza ha sempre il potere di attivare procedure di controllo o di verifica della corretta gestione di ciascuna fase di ogni operazione contabile o finanziaria, avendo inoltre la facoltà di accedere ad ogni documento aziendale ritenuto rilevante ai fini della prevenzione di comportamenti in contrasto con il presente Modello.

Tutto ciò fermo restando, per l'Organismo di Vigilanza, il dovere di osservare il divieto di comunicare e/o diffondere a terzi i dati e le informazioni così acquisite, fatte salve le eccezioni previste dalla legge.



IGIENE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO



1. REATI RILEVANTI:

- Omicidio colposo (art. 589 c. p)
- Lesioni personali colpose (art. 590 c. p.)

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

Non ci sono reati considerati non rilevanti per la Società.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Da un punto di vista generale, si può dire che l'area di rischio per l'azienda, con riferimento ai sopraindicati reati, consiste in ogni attività che comporti l'obbligo di osservanza delle prescrizioni generali e specifiche in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, di cui all'art. 2087 c.c. e di cui al T.U. sicurezza (D.lgs. 81/2008 e successive modifiche).

Ciò si verifica in tutti i casi in cui l'ente, per lo svolgimento della propria attività, debba impiegare anche un solo lavoratore, ovvero in tutti i casi in cui emergano a carico della società stessa obblighi o responsabilità specifiche, quali, ad esempio, quelle connesse alla stipula di contratti di appalto.

Si ritiene che il rischio astratto di commissione di tali reati nell'interesse o a vantaggio dell'azienda sia legato al complesso delle attività svolta dalla società.

In ogni caso, le attività che nello specifico devono essere presidiate sono le seguenti (si richiama in tal senso quanto descritto nel DVR della Società):

- attività di ufficio;
- attività di operatore della centrale.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	attività di ufficio
	basso	attività di operatore della centrale



5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, oltre a quanto qui espressamente previsto, si richiamano i principi espressi nel Codice Etico e nelle Linee di condotta.

Si richiamano, inoltre, tutte le disposizioni e le norme contenute nel già ricordato Documento di Valutazione dei Rischi (D.V.R.) adottato da *ENECO*, che, come già precisato, si intende integralmente ed espressamente richiamato all'interno del presente Modello.

Si precisa che sono stati nominati i seguenti soggetti, quali responsabili dell'attività di prevenzione e vigilanza in materia antinfortunistica:

- RSPP;
- Medico competente;

Viene svolto con cadenza annuale un sopralluogo da parte dell'RSPP presso la sede dell'Ente al fine di verificare l'attuazione degli adempimenti in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

In ogni caso, per l'esame nel dettaglio delle attività svolte dall'ente, dei relativi rischi e delle misure di prevenzione adottate, si rimanda espressamente alla dettagliata descrizione dell'attività e dei rischi ad essa legati, con riferimento agli infortuni sul lavoro, contenuta nel DVR adottato dalla società e nei documenti da esso dipendenti e collegati (fra cui, in particolare, si segnalano i DUVRI), a cui formalmente ci si richiama in questa sede.

Il complesso di tali documenti costituisce parte integrante del modello di organizzazione gestione e controllo adottato dall'ente.

L'ORGANIZZAZIONE INTERNA

ENECO ha previsto l'istituzione e la nomina di un responsabile del servizio di prevenzione e protezione (**RSPP**), in possesso dei requisiti di professionalità, esperienza e formazione previsti.

Al **RSPP** sono assegnate le seguenti attribuzioni e competenze, volte allo svolgimento ed al coordinamento del servizio di prevenzione e protezione dai rischi:

1. individuare i fattori di rischio, valutare i rischi ed identificare le misure per la sicurezza e la salubrità degli ambienti di lavoro, nel rispetto della normativa vigente sulla base della specifica conoscenza dell'organizzazione aziendale;
2. elaborare, nei limiti della propria competenza, le misure preventive e protettive conseguenti alla valutazione dei rischi (DVR) ed i sistemi di controllo di tali misure;
3. elaborare le procedure di sicurezza per le varie attività aziendali;
4. proporre i programmi di formazione ed informazione dei lavoratori;
5. partecipare alle riunioni periodiche annuali sulla sicurezza ed a qualsiasi altra consultazione avente ad oggetto lo svolgimento di attività di prevenzione;



6. fornire ai lavoratori le informazioni relative ai rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro legati all'attività aziendale, alle procedure di primo soccorso, antiincendio ed evacuazione.

I Dirigenti, come definiti dall'art. 2 co. 1 lett. d) del T.U. Sicurezza – coloro che attuano le direttive del datore di lavoro – organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa, sono obbligati, in concorso con il datore di lavoro, a:

- a. nominare il medico competente, nei casi previsti dalla legge;
- b. indicare i lavoratori incaricati delle misure di prevenzione incendi e lotta antiincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave ed immediato, di salvataggio, di primo soccorso, e, comunque, di gestione dell'emergenza;
- c. tenere conto delle capacità e delle condizioni dei lavoratori in rapporto alla loro salute e sicurezza, nell'affidargli compiti;
- d. fornire ai lavoratori i necessari ed idonei DPI;
- e. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- f. richiedere l'osservanza da parte dei lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni antinfortunistiche, nonché l'uso dei mezzi di protezione collettivi ed individuali messi a disposizione;
- g. inviare i lavoratori alla visita medica periodica e vigilare affinché il medico competente adempia compiutamente il proprio ruolo;
- h. adottare le misure per il controllo della situazione di rischio in caso di emergenza per l'abbandono del posto di lavoro o della zona pericolosa, in caso di pericolo grave e imminente;
- i. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave ed immediato circa il rischio stesso e sulle misure di prevenzione adeguate;
- j. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento previsti dal T.U.S.;
- k. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
- l. a richiesta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, consegnare copia del documento di cui all'art. 17 co. 1 lett. a), anche su supporto informatico come previsto dall'art. 53 co. 5, nonché consentire al medesimo di accedere ai dati di cui alla lettera r). Il documento è consultato comunque in azienda;
- m. elaborare il documento di cui all'art. 26 co. 3 T.U.S., anche su supporto informatico, e, su richiesta del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, consegnarne tempestivamente copia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza. Il documento è consultabile esclusivamente in azienda;
- n. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente l'assenza di rischio;



- o. comunicare in via telematica all'INAIL, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, a fini statistici e informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento, e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza superiore a tre giorni. L'obbligo di comunicazione degli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza superiore a tre giorni si considera comunque assolto per mezzo della denuncia di cui all'art. 53 del testo unico delle disposizioni per l'assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali di cui al DPR n. 1124/1965;
- p. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza nelle ipotesi di cui all'art. 50 T.U.S.;
- q. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave ed immediato, secondo le disposizioni di cui all'art. 43 T.U.S.;
- r. nell'ambito dello svolgimento di attività in regime di appalto o subappalto, munire i lavoratori di apposita tessera di riconoscimento, corredata di fotografia, contenente le generalità del lavoratore e l'indicazione del datore di lavoro;
- s. convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 T.U.S.;
- t. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza sul lavoro o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
- u. comunicare in via telematica all'INAIL, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza; in fase di prima applicazione, l'obbligo di cui alla presente lettera riguarda i nominativi dei lavoratori già eletti o designati;
- v. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità.

I Preposti, vale a dire coloro che sovrintendono all'attività lavorativa e garantiscono l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei dipendenti ed esercitando un funzionale potere di iniziativa, sono obbligati, secondo le loro attribuzioni e competenze a:

- a) sovrintendere e vigilare sull'osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di comportamenti non conformi alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dai dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza dell'inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti;
- b) verificare affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
- c) richiedere l'osservanza delle misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato e inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;



- d) informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
- e) astenersi, salvo eccezioni debitamente motivate, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave ed immediato;
- f) segnalare tempestivamente al datore di lavoro o al dirigente sia le deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e dei dispositivi di protezione individuale, sia ogni altra condizione di pericolo che si verifichi durante il lavoro, delle quali venga a conoscenza sulla base della formazione ricevuta;
- f-bis) in caso di rilevazione di deficienze dei mezzi e delle attrezzature di lavoro e di ogni condizione di pericolo rilevata durante la vigilanza, se necessario, interrompere temporaneamente l'attività e, comunque, segnalare tempestivamente al datore di lavoro e al dirigente le non conformità rilevate;
- g) frequentare appositi corsi di formazione secondo quanto previsto dall'articolo 37.

I Dipendenti, ovvero sia i lavoratori, sono obbligati a prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui ricadono gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione, alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

Essi devono, in particolare:

- a. contribuire, insieme a tutti gli altri soggetti aziendali, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;
- b. osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;
- c. utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, i mezzi di trasporto, nonché i dispositivi di sicurezza;
- d. utilizzare in modo appropriato i DPI,
- e. segnalare immediatamente al datore di lavoro, ai dirigenti o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle proprie competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla successiva lettera f) per eliminare e rimuovere o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;
- f. non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;
- g. non compiere di propria iniziativa manovre che non sono di loro competenza;
- h. partecipare ai programmi di formazione e addestramento organizzati dal datore di lavoro;
- i. sottoporsi ai controlli sanitari previsti dal T.U.S. o comunque disposti dal medico competente.

Il Medico competente, di cui all'art. 2 co. 1 lett. h) del D.lgs. 81/2008, è incaricato di svolgere le seguenti funzioni:

- a. collaborare con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi;



- b. collaborare con il datore di lavoro alla predisposizione della attuazione delle misure per la tutela della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori;
- c. collaborare con il datore di lavoro all'attività di formazione e informazione dei lavoratori per la parte di sua competenza;
- d. collaborare con il datore di lavoro all'organizzazione del servizio di primo soccorso;
- e. ricevere ovvero acquisire dal datore di lavoro informazioni in merito a:
 - a. la natura dei rischi;
 - b. l'organizzazione del lavoro, la programmazione e l'attuazione delle misure preventive e protettive;
 - c. la descrizione degli impianti e dei processi produttivi;
 - d. i dati relativi alle malattie professionali;
 - e. i provvedimenti adottati dagli organi di vigilanza;
 - f. effettuare l'attività di sorveglianza sanitaria.

Qualora *ENECO* affidi lavori all'interno dell'azienda, o di una sua unità produttiva o comunque in luoghi dei quali l'azienda abbia la disponibilità giuridica, ad una o più imprese appaltatrici o lavoratori autonomi, il Datore di Lavoro assume gli obblighi previsti dall'art. 26 del T.U.S., relativo ai contratti di appalto, d'opera o somministrazione, ed in particolare gli obblighi collegati:

- alla verifica della idoneità tecnico professionale delle imprese appaltatrici o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione;
- a fornire dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente nel quale i predetti soggetti sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione ed emergenza adottate in relazione alla propria attività;
- a cooperare nell'attuazione delle misure di protezione e prevenzione dei rischi incidenti sull'attività lavorativa oggetto dell'appalto;
- a coordinare gli interventi di protezione e prevenzione cui sono esposti i lavoratori, informandosi reciprocamente anche al fine di eliminare i rischi dovuti alle interferenze tra i lavori delle diverse imprese coinvolte nell'esecuzione dell'opera complessiva;
- a predisporre, ove legislativamente imposto, il DUVRI (documento unico di valutazione dei rischi da interferenza);
- laddove i lavori oggetto di appalto consistessero in lavori edili o di ingegneria civile, al Datore di lavoro, in qualità di committente, si applicano inoltre le disposizioni sui cantieri temporanei e mobili previsti dagli artt. 88 e seguenti del T.U.S.

MISURE GENERALI DI TUTELA

Oltre alla predisposizione ed all'aggiornamento periodico del DVR, l'ente pone in essere le seguenti misure generali di tutela:



1. la programmazione e la destinazione di adeguate risorse economiche, umane e organizzative necessarie per il rispetto delle misure di prevenzione e sicurezza, per la verifica della loro attuazione e per la vigilanza sull'osservanza degli adempimenti prescritti;
2. i processi produttivi sono programmati in modo tale da ridurre al minimo l'esposizione a rischio dei lavoratori, in relazione ai rischi individuati nel DVR;
3. gli ambienti di lavoro, le attrezzature, le macchine e gli impianti sono regolarmente oggetto di manutenzione e vengono seguiti dei programmi di verifica periodica, in parte a cura dell'ente ed in parte a cura di ditte specializzate;
4. le uscite di emergenza, l'attrezzatura di pronto soccorso ed i presidi di sicurezza sono contraddistinti da apposita segnaletica a norma di legge;
5. i compiti e le mansioni sono affidati ai lavoratori tenendo conto delle loro capacità e condizioni di salute;
6. il rispetto delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e l'utilizzo dei DPI, ove previsto e necessario, sono costantemente monitorati da parte dei dirigenti e/o preposti, che ne esigono l'osservanza, segnalando al datore di lavoro per gli opportuni provvedimenti, anche disciplinari, le ipotesi di violazione;
7. all'interno dei contratti aziendali, ove attinenti a tale ambito, è inserita una clausola risolutiva espressa per il mancato rispetto delle norme e delle regole definite nel presente Modello;
8. l'attività lavorativa è monitorata al fine di migliorare la sicurezza sul luogo di lavoro;
9. la promozione della sicurezza sul lavoro anche tramite una costante opera di formazione ed aggiornamento dei propri lavoratori;

ATTIVITÀ DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Oltre a quanto sin qui previsto, la società si impegna a attuare un'attività di monitoraggio e controllo, sostanziandosi in riunioni periodiche di coordinamento e in verifiche per il monitoraggio dello stato della sicurezza dei lavoratori all'interno dell'ambiente di lavoro.

Tali riunioni e attività di monitoraggio verranno svolte alla presenza di tutti i soggetti chiamati a svolgere incarichi inerenti alla salute e la sicurezza sul luogo di lavoro.

INFORMAZIONE E FORMAZIONE

La società si impegna a svolgere una periodica attività di formazione dei lavoratori, nonché ad informare gli stessi sui rischi per la sicurezza e la salute connessi allo svolgimento delle loro mansioni lavorative.

Più in particolare, *ENECO* si impegna a:

- a. provvedere affinché tutti i lavoratori ricevano un'adeguata informazione sui rischi per la sicurezza e la salute connessi all'attività dell'unità locale in generale e sui rischi specifici cui gli stessi lavoratori siano esposti in relazione all'attività svolta nei rispettivi posti di lavoro, nonché circa le misure e



le attività di protezione e prevenzione aziendali adottate, rendendo note le norme essenziali di prevenzione, sicurezza ed igiene mediante affissione, negli ambienti di lavoro, di estratti delle stesse o comunque con altro mezzo idoneo a renderne più utile l'immediata conoscenza, anche mediante appositi corsi di formazione in aula;

- b. provvedere affinché tutti i lavoratori ricevano una formazione sufficiente ed adeguata in materia di sicurezza e di salute, con particolare riferimento al proprio posto di lavoro ed alle proprie mansioni;
- c. disporre, controllare ed esigere che i lavoratori osservino le norme di legge e le disposizioni interne in materia di sicurezza e igiene del lavoro, prevenzione incendi e tutela dell'ambiente, in particolare utilizzando i DPI messi a loro disposizione;
- d. documentare e raccogliere tutta l'attività di formazione svolta, perché possa essere consultata dal datore di lavoro, dall'Organismo di Vigilanza o da qualsiasi altro soggetto autorizzato.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa ad un mancato rispetto dei principi e dei protocolli in tema di sicurezza e igiene sul luogo di lavoro.

Al fine di poter svolgere la propria attività di monitoraggio e controllo in ambito antinfortunistico, all'OdV dovranno essere trasmessi i seguenti documenti:

- 1) relazioni periodiche del RSPP al Datore di Lavoro, contenenti la descrizione dello stato della tutela antinfortunistica all'interno dell'azienda;
- 2) infortuni sul lavoro, con breve relazione;
- 3) DVR e relativi aggiornamenti;
- 4) documentazione dell'attività di formazione ai lavoratori.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione e di trasmissione della documentazione sopra indicata, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.

Ove riscontri inadempienze, l'Organismo di Vigilanza ne darà pronta segnalazione al RSPP e all'Organismo Amministrativo per i necessari interventi correttivi e sanzionatori.



REATI INFORMATICI



1. REATI RILEVANTI:

- Documenti informatici (art. 491 *bis* c.p.).
- Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico (art. 615 *ter* c.p.).
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, codici e altri mezzi atti all'accesso a sistemi informatici o telematici (art. 615 *quater* c.p.).
- Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quater* c.p.).
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature e altri mezzi atti ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche (art. 617 *quinquies* c.p.).
- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici (art. 635 *bis* c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici (art. 635 *quater* c.p.).
- Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblico interesse (art. 635 *quinquies* c.p.).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da un altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità (art. 635 *ter* c.p.).
- Detenzione, diffusione e installazione abusiva di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico (635 *quater*.1 c.p.).
- Frode informatica del certificatore di firma elettronica (art. 640 *quinquies* c.p.).

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne l'area dei c.d. reati informatici ad assumere rilevanza sono le seguenti attività societarie:

- a. predisposizione, inserimento e trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici o privati;
- b. gestione ed utilizzo di programmi e sistemi informatici e telematici protetti da password;
- c. verifica e controllo delle attività di utilizzo degli strumenti di comunicazione informatica o telematica.



4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	predisposizione, inserimento e trasmissione di dati o documenti in via informatica a soggetti pubblici o privati;
	basso	gestione ed utilizzo di programmi e sistemi informatici e telematici protetti da password;
	basso	verifica e controllo delle attività di utilizzo degli strumenti di comunicazione informatica o telematica.

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si richiama espressamente quanto previsto nel Codice Etico allegato al Modello.

Ciò precisato, gli organi sociali e amministrativi, nonché il personale ed i collaboratori esterni *ENECO* si impegnano ad attenersi ai seguenti principi nello svolgimento delle attività più sopra indicate:

1. vigilare sui processi di approvvigionamento delle risorse informatiche;
2. agire nel pieno rispetto della proprietà intellettuale e dei marchi di terzi;
3. gestire in maniera legale e con piena trasparenza le risorse informatiche;
4. monitorare e tenere traccia dell'utilizzo dei sistemi informatici, dei programmi e delle password.

L'Ente, per la gestione delle attività informatiche e di trattamento dei dati personali è assistita da società dotate delle competenze tecniche necessarie per l'assistenza informatica, la configurazione e manutenzione delle apparecchiature informatiche e l'assistenza informatica.

Inoltre, si precisa che la Società si avvale di server di separati che supportano l'attività amministrativa, la rete dell'impianto di distribuzione dell'energia e la caldaia.

Il sistema così strutturato è in questa sede espressamente richiamato quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Al fine di poter svolgere la propria attività di monitoraggio e controllo in ambito informatico e di privacy, all'OdV dovranno essere trasmesse, annualmente, le informazioni riguardanti:

- violazioni dei dati personali (data breaches) e relativa documentazione;



- informativa in merito ai gravi incidenti sul sistema informatico (situazioni in cui si verificano gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e/o malfunzionamenti).

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi, effettuato in violazione delle norme o delle regole aziendali.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE



1. REATI RILEVANTI:

- Art. 171 co. 1 lett. a *bis*) L. 633/1941
- Art. 171 co. 3 L. 633/1941
- Art. 171*bis* co. 1 e 2 L. 633/1941
- Art. 171*ter* co. 1 lett. a) L. 633/1941

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- Reati di cui all'art. 171*ter* co. 1, lettere da b) a h)*bis* L. 633/1941.
- Reati di cui all'art. 171*ter* co. 2 lettera a), b) e c) L. 633/1941.
- Reato di cui all'art. 171*septies* L. 633/1941.
- Reato di cui all'art. 171*octies* L. 633/1941.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne la possibilità di svolgimento di attività che comportino un rischio di violazione della normativa in tema di tutela del diritto di autore, vengono in rilievo le seguenti aree operative;

- a. utilizzo di programmi e software informatici;
- b. utilizzo di testi, musiche ed immagini a fini pubblicitari;
- c. utilizzo e gestione di marchi registrati.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	utilizzo di programmi e software informatici;
	basso	utilizzo di testi, musiche ed immagini a fini pubblicitari;



basso

utilizzo e gestione di marchi registrati.

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si richiama quanto espressamente previsto nel Codice Etico allegato al Modello.

Ciò precisato, gli organi sociali e amministrativi, nonché il personale ed i collaboratori esterni di *ENECO* si impegnano ad attenersi ai seguenti principi nello svolgimento delle attività più sopra indicate:

1. rispettare la proprietà intellettuale di terzi nello svolgimento delle attività di marketing e di tutte le attività che comportano l'utilizzo di opere soggette al diritto d'autore;
2. servirsi di consulenti e personale specializzato al fine di valutare se nello svolgimento della propria attività sociale, *ENECO* possa in qualche modo ledere il diritto di proprietà intellettuale ovvero industriale di soggetti terzi.

Dal punto di vista procedurale, l'Ente ha realizzato le seguenti misure al fine di eliminare, o comunque ridurre, il rischio di commissione di reati in tema di violazione del diritto di autore.

- utilizzo di programmi e software con licenza originale.

Con riferimento all'area informatica, si richiama quanto osservato nell'apposita sezione del modello.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Al fine di poter svolgere la propria attività di monitoraggio e controllo in ambito di violazioni del diritto d'autore, all'OdV dovranno essere trasmesse, con cadenza annuale, le informazioni riguardanti:

- violazioni dei dati personali (data breaches) e relativa documentazione;
- informativa in merito ai gravi incidenti sul sistema informatico (situazioni in cui si verificano gravi problemi per l'attività aziendale derivanti da incidenti e/o malfunzionamenti).

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa all'utilizzo dei sistemi informatici aziendali e di terzi, effettuato in violazione delle norme o delle regole aziendali.



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
D.lgs. 231/2001**

Parte Speciale
Ottobre 2024
Pagina 49 di 66

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



REATI CONTRO L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO



7. REATI RILEVANTI

- Turbata libertà dell'industria o del commercio (art. 513 c.p.).
- Illecita concorrenza con minaccia o violenza (art. 513**bis** c.p.).

8. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- Contraffazione, alterazione o uso di marchi o segni distintivi ovvero di brevetti, modelli e disegni (art. 473 c.p.).
- Introduzione nello Stato e commercio di prodotti con segni falsi (art. 474 c.p.).
- Frode contro le industrie nazionali (art. 514 c.p.).
- Frode nell'esercizio del commercio (art. 515 c.p.).
- Vendita di sostanze alimentari non genuine come genuine (art. 516 c.p.).
- Vendita di prodotti industriali con segni mendaci (art. 517 c.p.).
- Fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale (art. 517**ter** c.p.).
- Contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari (art. 517**quater** c.p.).

9. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne la possibilità di svolgimento di attività che comportino un rischio di violazione della normativa a tutela dell'industria e del commercio, vengono in rilievo le seguenti aree operative:

- a. somministrazione di energia termica;

10. IL LIVELLO DI RISCHIO

basso	Somministrazione di energia termica
-------	-------------------------------------

Il rischio di verificazione di un reato risulta **basso** in ragione della stringente normativa di riferimento, alla quale l'Ente si attiene, contenuta nel Testo integrato in tema di trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffreddamento per il periodo di regolamentazione 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2023 emanato dall'Autorità Nazionale di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA).

11. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO



In primo luogo, si richiama quanto espressamente previsto dal Codice Etico.

Si precisa che la Società, ai sensi dell'art. 8 del Testo integrato in tema di trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffreddamento per il periodo di regolamentazione 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2023 emanato dall'ARERA, ha pubblicato sul proprio sito internet istituzionale tutta una serie di informazioni destinate ai privati per la consultazione dei prezzi applicati ai servizi forniti.

In particolare, l'Ente indica:

- a) la tipologia di prezzo e l'eventuale denominazione dell'offerta commerciale;
- b) i Comuni nei quali si applica;
- c) la decorrenza di applicazione, indicando giorno, mese e anno;
- d) la frequenza temporale di aggiornamento dei prezzi, ove predefinita;
- e) le componenti del prezzo e l'unità di misura in cui si esprimono;
- f) l'eventuale differenziazione del prezzo per fasce di consumo e/o di potenza;
- g) la tipologia di fornitura;
- h) la tipologia di utilizzo.

Inoltre, ai sensi dell'art. 9 del Testo integrato in tema di trasparenza del servizio di teleriscaldamento e teleraffreddamento per il periodo di regolamentazione 1° gennaio 2020 – 31 dicembre 2023, *ENECO* deve rendicontare all'ARERA, entro il 30 giugno di ogni anno:

- a) per ciascuna tipologia di prezzo applicata all'utenza nell'anno precedente l'indicazione del metodo utilizzato per la determinazione del prezzo;
- b) per ciascuna tipologia di prezzo e di utente:
 - i. il numero di utenti al 31 dicembre dell'anno precedente;
 - ii. il quantitativo di energia termica tornita nell'anno precedente;
 - iii. gli importi fatturati nell'anno precedente.

Il sistema così strutturato è espressamente richiamato in questa sede quale parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

12. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di vigilanza ogni notizia o evidenza relativa a modifiche o segnalazioni di sorta relative ai prezzi applicati da *ENECO* alla fornitura dei propri prodotti/servizi.



**Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo
D.lgs. 231/2001**

Parte Speciale
Ottobre 2024
Pagina 53 di 66

Inoltre, con cadenza annuale (entro il 30 giugno di ogni anno, in sincronia con quanto disposto dalla normativa in materia), la Società deve trasmettere all'OdV le rendicontazioni predisposte ed inviate all'ARERA.

Con carattere di tempestività, invece, l'Ente deve comunicare all'OdV qualsiasi segnalazione o incongruenza che l'Autorità nazionale rileva nelle rendicontazioni annuale inviatele.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



REATI AMBIENTALI



1. REATI RILEVANTI:

- Inquinamento ambientale (art. 452*bis* c.p.);
- Disastro ambientale (art. 452*quater* c.p.);
- Delitti colposi contro l'ambiente (art. 452*quinquies* c.p.);
- Impedimento del controllo (art. 452*septies* c.p.);
- Attività di gestione rifiuti non autorizzata (*D.lgs. 152/2006 art. 256, commi 1 lettere a) e b), 3, 5 e 6*);
- Sanzioni per violazione delle prescrizioni in tema di esercizio di stabilimenti (*D.lgs. 152/2006 art. 279, comma 5*);

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI CON RIFERIMENTO ALLA MATERIA AMBIENTALE:

- Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività (art. 452*sexies* c.p.);
- Reati ambientali aggravati dal vincolo associativo (art. 452*octies* c.p.);
- Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti (*art. 452quaterdecies* c.p.);
- Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette (*art. 727bis* c.p.);
- Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di un sito protetto (*art. 733bis* c.p.);
- Violazioni concernenti gli scarichi (*D.lgs. 152/2006 art. 137, commi 2, 3, 5, 11 e 13*);
- Disciplina dei reati relativi all'applicazione in Italia della convenzione sul commercio internazionale delle specie animali e vegetali in via di estinzione, firmata a Washington il 3 marzo 1973, di cui alla legge 19 dicembre 1975, n. 874, e del regolamento (CEE) n. 3626/82, e successive modificazioni, nonché norme per la commercializzazione e la detenzione di esemplari vivi di mammiferi e rettili che possono costituire pericolo per la salute e l'incolumità pubblica (*Legge 150/1992 artt. 1 commi 1 e 2, 2 commi 1 e 2, 3bis comma 1 e 6 comma 4*);
- Misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente (*Legge 549/1993 art. 3 comma 6*);
- Inquinamento provocato dalle navi (*Legge 202/2007 artt. 8 commi 1 e 2, 9 commi 1 e 2*).
- Omessa bonifica dei siti (*D.lgs. 152/2006 art. 257, commi 1 e 2*);
- Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari (*D.lgs. 152/2006 art. 258, comma 4 secondo periodo*);
- Traffico illecito di rifiuti (*D.lgs. 152/2006 art. 259, comma 1*);
- Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti (*D.lgs. 152/2006 art. 260 bis, commi 6, 7 e 8*).



3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Le aree interessate dal rischio di commissione di tale tipologia di reati sono:

- quelle che concernono l'attività produzione dell'energia che produce emissioni in atmosfera (i rischi di carattere ambientale sono rappresentati dall'emissione in atmosfera di gas / sostanze derivanti dalla produzione dell'energia attraverso il teleriscaldamento)
- l'attività amministrativa per quanto riguarda lo smaltimento dei rifiuti quali detergenti, etanolo e toner, nonché per il prodursi di rifiuti di materiale cartaceo, ovvero di componenti elettroniche.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	per quanto riguarda l'attività produzione dell'energia che produce emissioni in atmosfera
	basso	per quanto riguarda l'attività amministrativa

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si richiamano i principi espressamente previsti nel Codice Etico.

Ciò precisato, gli organi sociali e amministrativi, nonché il personale ed i collaboratori esterni di *ENECO* si impegnano ad attenersi ai seguenti principi e linee guida nello svolgimento delle attività più sopra indicate:

- rispettare la normativa vigente in materia ambientale;
- collaborare attivamente con gli organi di controllo e con la PA, nel rispetto dei principi di correttezza, buona fede e tempestività, non frapponendo alcun ostacolo alle attività di vigilanza eventualmente esercitate;
- servirsi di consulenti e professionisti esterni, specificamente formati in materia ambientale, nel caso in cui sia necessario affrontare problematiche di particolare complessità;
- evitare qualsiasi condotta o comportamento che possa integrare alcuna delle fattispecie di reato di cui all'art. 25undecies del D.lgs. 231/2001;
- applicare in maniera corretta ed integrale le procedure in tema di registrazione, gestione e smaltimento dei rifiuti, ove necessarie;
- conservare in maniera completa e dettagliata tutta la documentazione inerente all'attività svolta da *ENECO* con riferimento alla materia ambientale.

Inoltre, in ogni caso in cui debba avvalersi dell'opera di soggetti terzi, sia in appalto che in subappalto, *ENECO* si impegna:

1. a operare la scelta contrattuale dell'appaltatore o del subappaltatore avendo riguardo al rispetto della normativa ambientale, nonché all'idoneità del contraente ad assolvere correttamente il proprio incarico anche in tale settore;



2. ad inserire nei contratti con parti terze, una clausola risolutiva espressa per il caso di mancato rispetto dei principi e dei protocolli di cui al presente Modello.

Si sottolinea che la Società è in possesso dell'Autorizzazione Unica Territoriale (AUT) per le emissioni in atmosfera ai sensi degli artt. 8 e 8bis del TULP in materia di tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e dell'art. 269 del D.lgs. 152/2006 rilasciata con provvedimento del dirigente dell'Agenzia provinciale protezione ambiente (APPA) della PAT n. 75 di data 1° febbraio 2022.

I controlli relativi alle emissioni così autorizzate sono svolti da parte della stessa ENECO SRL attraverso un apposito strumento di misurazione (con obbligo di integrare tali rilevazioni interne con una rilevazione esterna, che deve essere effettuata almeno una volta all'anno ed i cui risultati devono essere messi a disposizione di APPA in sede di sopralluogo periodico).

Come detto, i risultati così ottenuti sono oggetto di verifica da parte dell'APPA ai sensi delle disposizioni contenute nell'Allegato 1 all'AUT.

Per quanto riguarda, invece, lo smaltimento dei rifiuti derivanti dall'attività amministrativa (es. toner) l'Ente stipula appositi contratti con società operanti nel settore dei rifiuti.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Inoltre, devono essere tempestivamente trasmesse all'OdV:

- informazioni relative alle visite ispettive effettuate dall'APPA e relativi verbali;
- informazioni relative alle eventuali anomalie rilevate / sanzioni irrogate da parte dell'APPA durante le visite ispettive.

In ogni caso deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa ad un mancato rispetto dei principi e dei protocolli in materia ambientale.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



1. REATI RILEVANTI

- Associazione per delinquere (art. 416 c.p. e artt. 3 e 10 L. 146/2006)
- Associazione di tipo mafioso o delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dall'art. 416**bis** c.p. per le associazioni di tipo mafioso ovvero al fine di agevolare l'attività di tali associazioni (art. 416**bis** c.p. e artt. 3 e 10 L. 146/2006).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- Scambio elettorale politico mafioso (art. 416**ter** c.p.).
- Sequestro di persona a scopo di estorsione (art. 630 c.p.).
- Abuso di informazioni privilegiate. Manipolazione del mercato (artt. 184 e 185 d.lgs. 58/98).
- Associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri in ambito transazionale (artt. 3 e 10 L. 146/2006).
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope in ambito transazionale (artt. 3 e 10 L. 146/2006).
- Stabile utilizzo di una struttura allo scopo di prelevare o raccogliere sangue o suoi componenti a fini di lucro (art. 22 co. 4 L. 219/2005).
- Reati con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico previsti dal codice penale e dalle leggi speciali (art. 25**quater** D.Lgs. 231/2001).
- Delitti di cui all'art. 407 co. 2 lett. a) n. 5 c.p.p. (in materia di illecita fabbricazione, detenzione, ovvero commercializzazione di armi da guerra).
- Associazione per delinquere finalizzata a commettere i delitti di riduzione o mantenimento in schiavitù o in servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi ed ai reati concernenti le violazioni delle disposizioni sull'immigrazione clandestina di cui all'art. 12 d.lgs. 286/1998 (art. 416 co. 6 c.p.).
- Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope (Art. 74 DPR 309/1990).

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Per quanto concerne i reati di criminalità organizzata e terrorismo, si ritiene che il rischio, astratto, di una loro commissione nell'interesse o a vantaggio della società, sia eventualmente legato alla gestione dei rapporti che la società intrattiene con altri soggetti giuridici (società, enti, consorzi, raggruppamenti di imprese) per fini di carattere aggregativo, nell'ottica di un potenziamento della propria capacità di offrire servizi sul territorio.



4. IL LIVELLO DI RISCHIO

basso	per i rapporti che l'Ente intrattiene con altri soggetti giuridici per fini di carattere aggregativo
-------	--

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

ENECO, vista la sua natura di società in controllo pubblico, ha adottato il Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed ha provveduto a nominare un Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Inoltre, *ENECO* si impegna ad informare tutti i propri dipendenti, collaboratori e consiglieri in merito ai rischi legati ai rapporti con società terze, con particolare riferimento al rischio di infiltrazione della criminalità organizzata

Infine, si richiama quanto espressamente previsto nel Codice Etico.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal codice etico e dal presente modello.

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa ad un mancato rispetto del protocollo in tema di gestione dei rapporti di natura associativa con parti terze, ovvero del protocollo operativo per i rischi di commissione di reati di carattere finanziario.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



INTRALCIO ALLA GIUSTIZIA



1. REATI RILEVANTI

- Induzione a non rendere dichiarazioni o rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (art. 377 *bis* c.p. e artt. 3 e 10 L. 146/2006).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

Non ci sono reati considerati non rilevanti per l'Ente.

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Si ritiene che tale reato sia legato alla gestione dei rapporti che l'ente intrattiene con gli organi che amministrano la giustizia penale e con i soggetti coinvolti direttamente all'interno di un procedimento penale.

Più in particolare, ad assumere rilevanza sono i rapporti che la società intrattiene con persone chiamate a rendere testimonianza all'interno di un procedimento giudiziario di carattere penale.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

	basso	per i rapporti che la società intrattiene con persone chiamate a rendere testimonianza all'interno di un procedimento giudiziario di carattere penale
--	--------------	---

5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si richiama quanto espressamente previsto nel Codice Etico.

Inoltre, *ENECO* si impegna a prestare particolare attenzione e controllo a qualsiasi rapporto con soggetti coinvolti in procedimenti di natura penale che coinvolga direttamente o indirettamente l'Ente, al fine di evitare qualunque comportamento che rientri nel novero di quelli contemplati dall'art. 377 *bis* c.p.



6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal codice etico e dal presente modello.

Deve essere prontamente segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa ad un mancato rispetto del protocollo in tema di gestione dei rapporti con persone coinvolte in procedimenti giudiziari; in particolare dev'essere inviato all'OdV, su base semestrale, un report contenente il riepilogo delle vertenze giudiziali in cui è coinvolto l'ente.

Più in particolare vi è l'obbligo per gli organi sociali aziendali di segnalare all'Organismo di Vigilanza l'esistenza di procedimenti penali che coinvolgono personale della società quali imputati, testimoni o persone informate sui fatti.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni attuate per lo svolgimento delle attività sopra individuate.



SFRUTTAMENTO DEL LAVORO – IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE – FATTI DI IMMIGRAZIONE CLANDESTINA, DI CAPORALATO, DI FAVOREGGIAMENTO DELLA PERMANENZA DEL CLANDESTINO IN TERRITORIO NAZIONALE



1. REATI RILEVANTI

- Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 603*bis* c.p.).
- Immigrazioni clandestine in ambito nazionale (art. 12 co. 3, 3*bis* e 3*ter* D.lgs. 286/1998).
- Favoreggiamento della permanenza dell'irregolare sul territorio nazionale (art. 12 co. 5 D.lgs. 286/1998).
- Impiego di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno, ovvero con permesso scaduto, revocato o annullato, o di cui non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo nelle ipotesi in cui: i) i lavoratori occupati sono in numero superiore a tre; ii) i lavoratori occupati sono minori in età non lavorativa; iii) i lavoratori occupati sono sottoposti alle altre condizioni lavorative di particolare sfruttamento di cui al terzo comma dell'art. 603 c.p. (art. 22 co. 12*bis* D.lgs. 286/1998).

2. REATI NON CONSIDERATI RILEVANTI

- Immigrazioni clandestine in ambito transnazionale (artt. 3 e 10 della L. 146/2006).
- Favoreggiamento personale in ambito transnazionale (artt. 3 e 10 L. 146/2006).
- Propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione razziale etnica e religiosa (art. 604*bis* c.p.).
- Pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili (art. 583*bis* c.p.).

3. LE ATTIVITÀ A RISCHIO

Tali tipologie di reato sono legate alla gestione del personale, con particolare riferimento alla fase dell'assunzione dello stesso.

4. IL LIVELLO DI RISCHIO

Si ritiene che l'attività sopra descritta sia svolta con una frequenza di carattere **media** e che ad essere coinvolti nella stessa siano gli organi di vertice ed amministrativi dell'Ente.

Il rischio di verifica di reati è da ritenersi **basso**, in considerazione delle concrete caratteristiche dell'attività svolta dall'Ente.

basso

per l'attività di assunzione del personale dipendente



5. REGOLE PROCEDURALI E PROTOCOLLI SPECIFICI INDIVIDUATI PER IL CONTENIMENTO DEL RISCHIO

In primo luogo, si richiama quanto espressamente previsto nel Codice Etico.

Si precisa che l'ente ha adottato la seguente procedura:
regolamento per il reclutamento del personale

Tale procedura è in questa sede espressamente richiamata come parte integrante del presente Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Oltre a ciò, *ENECO* si impegna a osservare tutte le disposizioni di legge in materia di assunzione del personale e a monitorare adeguatamente, anche tramite registrazione, tutti i documenti relativi alle pratiche di assunzione del personale, nonché all'instaurazione di rapporti di natura lavorativa con soggetti non comunitari.

6. L'INFORMATIVA ALL'ODV E LE SUE ATTIVITÀ

L'Organismo di Vigilanza ha accesso a tutta la documentazione aziendale che esso ritenga rilevante per la prevenzione e la repressione dei comportamenti contrari alle regole aziendali dettate dal Codice Etico e dal presente Modello.

Con cadenza annuale, deve essere segnalata all'Organismo di Vigilanza ogni notizia o evidenza relativa ad un mancato rispetto del protocollo in tema di gestione del personale, delle assunzioni e delle trasferte.

Più in particolare vi è l'obbligo per gli organi sociali aziendali di segnalare immediatamente all'Organismo di Vigilanza l'assunzione ovvero la definizione di un accordo di collaborazione, partnership o consulenza con soggetti stranieri non comunitari ovvero con soggetti chiamati a svolgere la propria attività per la società in territorio estero.

A prescindere da tale obbligo di pronta comunicazione, l'Organismo di Vigilanza potrà attivarsi autonomamente, con controlli o ispezioni, per acquisire informazioni in merito alle procedure seguite ed alle operazioni poste in essere per lo svolgimento delle attività sopra individuate.